

PACE STORIA

to, che con le autorità ortonesi ritornò a Lanciano per trattare la pace. Il 14 febbraio 1427 le parti si accordarono sui capitoli del trattato. La delegazione ortonese rientrò in sede. Tre giorni più tardi, il 17 febbraio 1427, nella chiesa dedicata a San Tommaso, davanti alle università ed a tantissimi cittadini, frate Giovanni lesse, sulla tomba dell'apostolo Tommaso, il **"Lodo di pace"** tra le popolazioni redatto dal notaio ortonese Cicco di Memmo di Rosato.

Per suggellare tale riconciliazione, furono concessi terreni per l'edificazione nel 1430 di due chiese: la chiesa di Sant'Angelo della Pace (o Sant'Antonio) a Lanciano e la chiesa della Madonna della Pace (o delle Grazie) ad Ortona.

Una storia significativa per il territorio Frentano, che unisce le due comunità, sotto la predicazione di San Giovanni da Capestrano. Si propone, dunque, un cammino dell'arte e dello Spirito, in nome della fraternità, della preghiera e del perdono.

ORTONA



1) Cattedrale di San Tommaso 2) Oratorio del Crocifisso Miracoloso 3) Chiesa di Santa Maria delle Grazie 4) Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli

...altre CHIESE e MONUMENTI

Chiesa di Santa Caterina

La chiesa compare per la prima volta nel 1324 in un elenco di tutte le chiese ortonesi che pagavano le decime allo Stato Pontificio. Attiguo ad essa vi è il monastero femminile che negli anni da casa di suore povere si trasformò in una di consorelle con un vasto patrimonio terriero e immobiliare. Sia il monastero che la chiesa erano infatti circondati da un vastissimo orto che giungeva fino alla fonte di S. Caterina, che esiste ancora oggi ma non è visitabile. Intorno al 1860, quando con l'Unità d'Italia viene applicata la legge piemontese dei Conventi del 1855, l'ordine viene soppresso. L'attuale Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria è stata edificata alla fine del 1600 e può essere considerata l'esempio più fulgido del Barocco Meridionale, grazie ad una serie di stucchi, di matrice neoplatonica, che raccontano al visitatore il cammino di elevazione dell'uomo, sull'esempio del martirio di Santa Caterina.

Chiesa Madonna della Pace

La chiesa della Madonna della Pace (o delle Grazie) rappresenta il primo nucleo conventuale dei Minori Osservanti ad Ortona, posta extra-moenia.

La sua costruzione, risalente al 1440, è strettamente connessa con la Pace raggiunta tra le città di Ortona e Lanciano, per intercessione del frate San Giovanni da Capestrano.

La Chiesa è a navata unica, con presbiterio lievemente rialzato e con ingresso sulla parete di fronte all'altare. Il convento fu utilizzato in questa area fino alla fine del XVI secolo, quando i Frati Minori si spostarono nel centro abitato di Ortona. Attualmente, dell'intero complesso, resta visibile solo la struttura muraria portante, in quanto il tetto e l'interno hanno subito dei crolli strutturali nel tempo.

Cippo Santa Brigida

Secondo la tradizione locale, Santa Brigida visitò due volte la tomba dell'Apostolo Tommaso in Ortona. Il cippo posto davanti alla Chiesa di San Rocco, a Porta Caldari, testimonia ancora oggi il pellegrinaggio della santa nella nostra città. Si tratta di una stele in pietra bianca con scanalature diagonali, di epoca medievale, inserita, oggi, al di sopra di un piedistallo, con cancellata in ferro e sormontata da croce in ferro battuto. Come riporta il processo di beatificazione, citato da Antonio Politi parroco della Cattedrale di San Tommaso dal 1964 al 2000, Santa Brigida giunse in Ortona ad estate inoltrata, in un periodo tra il 1365 e il 1370. Era accompagnata dal vescovo Thomas Joansson, da sacerdoti svedesi, dalla figlia e da una nobile romana. Giunta alle porte di Ortona, la comitiva non poté entrare in città a causa di un forte temporale, perciò fu costretta ad attendere il mattino successivo. Il cippo ricorda proprio la sosta della carrozza fuori le mura.

Chiesa di Santa Chiara

La chiesa doveva già esistere nel 1278 come risulta da una pergamena conservata in Santa Maria Maggiore. Nelle sue forme attuali, risultato di un restauro realizzato alla metà dell'800, non resta nulla del primitivo impianto. L'interno, a navata unica, è caratterizzato dalla successione di tre campate coperte con volte a vela, mentre il presbiterio è coperto a cupola emisferica. Le decorazioni in stucco si presentano molto sobrie, dove spiccano soltanto il pronunciato cornicione ed i capitelli corinzi sulle lesene che scandiscono le varie campate. Il corredo pittorico principale è costituito da tre tele del pittore vatese ma con origini lancialesi Francesco Paolo Palizzi (Vasto 1825 - Napoli 1871). Un'altra tela di rilievo è la Sacra Famiglia, dipinto proveniente dalla chiesa, ora sconsacrata, di San Giuseppe: è opera rarissima di Teresa Palomba, pittrice salentina del 1700.

Per info e prenotazioni di visita delle Chiese
Curia Arcivescovile Diocesi di Lanciano Ortona 0872.712648
Segreteria Associazione "La Santa Casa" 338.9852635

Lanciano - Chiese Aperte lasantacasalanciano@gmail.com

Idea e testi a cura dei volontari dell'Associazione La Santa Casa • Iniziativa realizzata con il contributo 8X1000 alla Chiesa Cattolica nell'anno 2022 • Stampa Lit. Botolini



LANCIANO ORTONA CITTÀ d'ARTE e di FEDE

Chiese A P E R T E ITINERARI di ARTE e di FEDE



LODO di LA

La storia della guerra tra Lanciano e Ortona narra che nella notte del 4 ottobre 1250 fu data alle fiamme una nave lancianese. A questo evento seguì la richiesta, da parte delle autorità di Lanciano, di risarcimento dei danni e della consegna dei promotori ed esecutori del gesto. La richiesta non fu accolta. Iniziarono, dunque, una serie di atti di ritorsione da una parte e dall'altra. L'anno seguente gli ortonesi rispedito indietro tutte le navi dei mercanti che dovevano recarsi alle fiere di Lanciano. Il danno economico e d'immagine portò Lanciano ad incendiare le porte di Ortona e prendere in ostaggio alcuni ortonesi. Ci fu uno scontro feroce sulle sponde del Feltrino. Al centro della contesa vi era, tra le altre cose, l'utilizzo del porto di San Vito. Frate Giovanni da Capestrano, grande oratore e famoso per i suoi miracoli, giunse a Lanciano il 6 dicembre 1426. Qui viene a conoscenza della disputa in corso. Le sue prediche riuscirono a calmare gli animi. Non potendo raggiungere Ortona, vi mandò un confratello, frate Rober-

LANCIANO



1) Chiesa di S. Antonio 2) Cattedrale della Madonna del Ponte 3) Chiesa di San Francesco - Miracolo Eucaristico 4) Chiesa di S. Maria Maggiore.



CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

Collocata sulla suggestiva cornice dell'antico quartiere di Civitanova è tra i più insigni esempi di architettura gotico – cistercense. Ricostruita nel 1227 su una precedente struttura dell'XI secolo, con un impianto interno a tre navate, presbiterio a pianta quadrata e cupola ottagonale. Risale al 1317 lo straordinario portale strombato e la lunetta, opera di Francesco Perrini. L'altra parte della facciata è il risultato di un ampliamento del XVI secolo che cancellò la navata laterale di sinistra della chiesa medievale per sostituirla con una nuova che costituì l'asse centrale di una complessa struttura a tre navate con in più due file di cappelle laterali appartenenti alle maggiori famiglie cittadine. La chiesa venne restaurata ancora nel XIX secolo dall'ing. Filippo Sargiacomo. Il restauro della fine degli anni '60 ha cercato di recuperare per intero la chiesa gotica ma ha compromesso la conservazione dell'ampliamento cinquecentesco che oggi, pur conservando elementi artistici di grande pregio, è utilizzato come sacrestia. Nel presbiterio si trovano un pregevole trittico di scuola veneta, raffigurante la Madonna con Bambino tra San Nicola di Bari e San Tommaso, attribuito a Girolamo Galizzi da Santacroce e la straordinaria croce processionale in argento e smalti di Nicola da Guardiagrele, capolavoro d'arte orafa datato 1422. Nella parte superiore della zona cinquecentesca vi è l'Oratorio della Confraternita di Maria Santissima della Pietà e Concezione.

APERTURA 7:00 - 19:00

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 17.30	Ore 18.00
Festiva	Ore 10.30	Ore 10.30

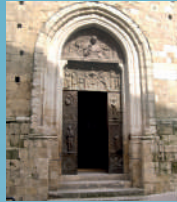


CHIESA DI SANT'ANGELO DELLA PACE E CONVENTO SANT'ANTONIO

Edificato nel 1430 il convento di S. Angelo della Pace si trova nel prato della Fiera dove già esisteva una piccola cappella dedicata al Santo. Il titolo "della Pace" viene aggiunto in onore di Giovanni da Capestrano fautore della pace fra Ortona e Lanciano che si contendevano il porto di S. Vito. Il convento ospitava sin dall'inizio 50 frati, lo Studio Generalizio della Provincia, un lanificio ed una biblioteca. La chiesa venne ricostruita nel 1753 in stile barocco. Il convento viene soppresso nel 1806, dal governo francese, nuovamente istituito nel 1815 con la Restaurazione Borbonica e quindi chiuso nuovamente con l'Unità d'Italia. Nel 1904 Padre Marcellino Cervone ricomprò il convento dai Baroni de Riseis mentre la chiesa fu proprietà del Marchese Antonio Crognali di Castel Nuovo che vi fece collocare la statua di Sant'Antonio determinando il mutamento di titolo dell'edificio. Danneggiata dalla seconda guerra mondiale la chiesa venne ricostruita dall'arch. Ennio Villante negli anni '50 e il campanile dall'ing. Cibotti negli anni '60. Tra le opere d'arte all'interno della chiesa troviamo le pitture murali di Paolo Rivetta del 1976, due riquadri dedicati alla guerra tra Lanciano e Ortona del 1427 con il successivo Lodo di pace di San Giovanni da Capestrano, e poi il ciclo delle Storie di Cristo nei bracci del transetto; una scultura raffigurante Madonna con Bambino del XV e vari dipinti del pittore Nicola Ranieri (1749-1850).

APERTURA 6:30 - 12:00 / 15:30 - 19:00

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 7.30 - 18.30	Ore 7.30 - 19.00
Festiva	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 19.00



CHIESA DI SAN FRANCESCO MIRACOLO EUCARISTICO

La chiesa custodisce il più antico Miracolo Eucaristico riconosciuto dalla Chiesa Cattolica avvenuto intorno al 700 d.C. Essa venne edificata nel XIII secolo sull'area di un preesistente monastero benedettino sorto a sua volta sulle strutture di un cenobio affidato, intorno al 750 d.C. ad una comunità di monaci Basiliani. Oggi possiamo vedere la facciata di pietra nella quale si apre il portale gotico coronata da elementi di spoglio provenienti dalla Cappella di Sant'Angelo dei Lombardi, demolita all'inizio del 1800. L'interno venne decorato nella prima metà del '700. I recenti restauri hanno recuperato un'aula nella quale emergono l'organo monumentale, dono di Papa Clemente XIV, e il pergamone realizzati tra il 1769 e il 1774 da Modesto Salvini di Orsogna. Le pitture delle volte, dedicate a tre eroine bibliche, Giuditta, Rachele e Ester, furono realizzate dal pittore teatino Donato Teodoro. Del complesso monumentale fanno parte gli ambienti al piano sottostante con i resti dell'antica chiesa dedicata a San Longino e la vasta cappella con raffigurate le scene dell'Apocalisse. Le reliquie del Miracolo Eucaristico sono collocate sull'altare maggiore, in un tempietto marmoreo progettato dall'ing. Filippo Sargiacomo, nel quale è possibile contemplare il pregevole ostensorio in argento dono del lancianese Domenico Coli, opera di un argentiere napoletano del XVIII secolo. I Frati Francescani tornarono a risiedere stabilmente presso l'antico convento dal 1952.

APERTURA 7:30 - 12:30 / 15:00 - 19:30

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 9.00 - 18.30	Ore 9.00 - 18.30
Festiva	Ore 9.00 - 10.30 - 18.30	Ore 9.00 - 10.30 - 18.30



CATTEDRALE DELLA MADONNA DEL PONTE

Le origini della Cattedrale iniziano da una piccola edicola con l'immagine della Vergine ricavata in uno dei merli costruiti a difesa del ponte medievale che collegava la città al Piano della Fiera. Nella nicchia sull'altare maggiore sta la venerata immagine in terracotta della Vergine col Bambino, opera della metà del '400, epoca alla quale risale la costruzione della prima cappella che andò ad occupare il ponte medievale in tutta la sua larghezza. Resasi necessaria la costruzione di un nuovo ponte, affiancato al precedente, si pensò, nel 1520, di coprirlo con volte per permettere un ampliamento. Tra il 1610 e il 1621 venne costruito il campanile opera di Tommaso Gottardo. Nel 1762 l'altare maggiore della chiesa, che si trovava in corrispondenza della primitiva edicola, dove oggi si trova la Cappella del SS. Sacramento, venne spostato sul lato corto in fondo. Il nuovo altare venne realizzato del marmoraro napoletano Crescenzo Trinchese. L'interno venne completamente ridecorato, tra il 1785 ed il 1794. Ad affrescare le volte e la cupola venne chiamato il napoletano Giacinto Diano che eseguì anche i dipinti delle lunette e due pale d'altare tra il 1787 e il 1793. Nel 1819 fu realizzata la nuova facciata in stile neoclassico, opera dell'architetto Eugenio Michitelli di Teramo.

APERTURA 7:00 - 19:00

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 7.00 - 7.55 - 8.30 - 18.00	Ore 7.00 - 7.55 - 8.30 - 19.00
Pre-Festiva	Ore 18.00	Ore 19.00
Festiva	Ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00	Ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00



CATTEDRALE DI SAN TOMMASO APOSTOLO

Eretta, secondo la tradizione, sui resti di un tempio romano, dapprima dedicata a Maria, Regina degli Angeli, fu distrutta nella battaglia che i Normanni intrapresero contro i Franco-Longobardi nel 1076 e di nuovo ricostruita nel 1127, come testimoniato da una lapide conservata nel Museo diocesano di Ortona. Acquistò maggiore importanza nel 1258, quando il navarco Ortonese Pio Leone riportò dall'isola di Chios nell'Egeo le spoglie mortali dell'Apostolo Tommaso, unitamente ad una pietra tombale in calcedonio con un bassorilievo del Santo e un'iscrizione in greco cirillico, traducibile come "proprio quel Tommaso", "il Santo Tommaso". La lunetta del portale d'ingresso è opera dello scultore Nicola Mancino realizzata nel 1312, presenta al centro la Madonna con il Bambino e ai lati San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista. Nel 1389 Bonifacio IX concesse l'indulgenza plenaria, rinnovata da Papa Sisto IV nel 1479. Di notevole pregio artistico sono le Cappelle laterali della navata centrale: quella del SS. Sacramento opera dello scultore Vincenzo Perez e quella dell'Apostolo Tommaso, restaurata di recente dallo scultore Valter Polleggioni. La cripta contiene la cassetta finemente cesellata opera dell'artista Tommaso Alessandrino; al suo interno sono custodite le ossa del Santo. La Cattedrale di San Tommaso resta legata fortemente agli avvenimenti della Battaglia di Ortona del 1943, sia perché distrutta quasi completamente, sia perché la maggior parte delle opere d'arte presenti sono state il frutto di una accurata ricerca dalle macerie della guerra, per dar loro una nuova vita artistica e religiosa.

APERTURA 7:00 - 19:00

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 8.00 - 18.00	Ore 8.00 - 19.00
Festiva	Ore 9.30 - 11.00* - 18.00	Ore 9.30 - 11.00* - 19.00

* non si celebra nei mesi di luglio ed agosto



ORATORIO DEL CROCFISSO MIRACOLOSO

L'Oratorio del Crocifisso Miracoloso è parte integrante della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria. Esso risulta essere il primo nucleo ecclesiastico del Convento delle Suore Cistercensi di clausura dell'ordine di San Benedetto. La sua edificazione risale al XII secolo, testimonianza è la sezione muraria ancora visibile dal lato della Passeggiata Orientale. Il Complesso Cistercense è legato all'assalto dei Turchi del 1566, quando gran parte dei luoghi di culto ortonesi furono incendiati. La chiesa fu risparmiata dalla furia turca grazie ad un avvenimento prodigioso, che coinvolse l'affresco di Gesù Crocifisso risalente al 1400, presente nell'oratorio. Mentre le suore erano in preghiera il 13 giugno 1566 dal costato di Gesù sgorgò del sangue, che fu raccolto in due ampole. Queste vennero trafugate da un padre confessore che le portò a Venezia. Nel 1934, su interesse della chiesa locale e delle autorità politiche, una delle due ampole fu riportata ad Ortona ed è custodita ancora oggi nell'Oratorio, all'interno di un piccolo tabernacolo in marmo. Di interesse artistico sono gli altri due affreschi, rinvenuti al di sotto del primo, durante i lavori di restauro negli anni '90 su commissione della Soprintendenza alle Belle Arti dell'Aquila. E' possibile per il visitatore ammirare la sequenza artistica delle opere nel luogo di preghiera, che conserva intatto un coro ligneo del XVIII secolo.

APERTURA su prenotazione

SS. Messe	Inverno / Estate
Feriale	tutti i venerdì alle 17.30
Festiva	tutti i venerdì alle 17.30



CHIESA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI

Il Complesso Ecclesiastico di Santa Maria di Costantinopoli risale alla seconda metà del XIII secolo, come badia dell'ordine Celestiniano con il nome di Spirito Santo. La chiesa fu retta per alcuni secoli dalla Congrega di S. Maria di Costantinopoli, già sorta da tempo per volontà dei Celestini, per curare il culto della Madonna di Costantinopoli. Particolarmente colpita durante l'assedio dei Turchi nel 1566, la chiesa fu sopraelevata nel 1700, aggiungendovi il chiostro, distrutto, poi, durante la Seconda guerra mondiale. L'erezione a parrocchia avviene nel 1884. La facciata presenta ancora il portale originale e il rosone, manchevole dei raggi centrali. L'interno conserva una lunetta affrescata con "Madonna con Bambino e due Angeli" o Madonna di Costantinopoli che, secondo la tradizione, apparve ad un turco di religione musulmana, che si convertì al cristianesimo nel marzo del 1532 alla vista della Vergine a cui l'intero complesso è dedicato. Di rara bellezza iconografica, attribuita al Maestro di Offida, identificato, secondo il giurista Luca da Penne, con il pittore Luca d'Atri, databile 1330-40, raffigura la Madonna al centro, con il Bambino in braccio che prende il suo abito e due angeli che sostengono un manto orientale con croci maltesi. Colpisce la presenza di due frecce, che simboleggiano il pellegrinaggio in Terra Santa. Sull'altare destro vi è una grande tela raffigurante l'Annunciazione.

APERTURA 8:00 - 12:00 / 16:00 - 19:00

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 17.30	Ore 18.30
Festiva	Ore 11.00 - 17.30	Ore 11.00 - 18.30



CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE

Situata nel cuore del quartiere Terranova, la chiesa di Santa Maria delle Grazie annessa al convento dei Minori Osservanti fu edificata all'inizio del XVI secolo e fu saccheggiata e incendiata dai Turchi di Pyale Pascia nel 1566. Nei decenni successivi subì numerosi lavori di restauro. In particolare, risale al XVII secolo la costruzione del campanile realizzato su disegno del maestro lombardo Stefano Gergerano. Dopo la seconda guerra mondiale, fu restaurata su progetto dell'Arch. Dagoberto Drisaldi di Roma. Posizionato sopra l'ingresso laterale al Convento, uno stemma lapideo, di fattura ottocentesca, con un medaglione su cui poggia una corona, al di sotto un mascherone apotropaico. Lo stemma rappresenta i simboli dell'Ordine dei Minori Osservanti, in riferimento al motto "PAX ET BONUM", la Croce del Calvario e due braccia legate dalla fede e dalla carità. Di interesse archeologico e religioso è il corpo del Beato Lorenzo da Villamagna, posizionato in una nicchia della navata centrale. Si tratta di un corpo mummificato, in abito francescano, con mani e piedi rivestiti ancora di pelle, ben conservati. Nel 2001 è stata restaurata la sezione del presbiterio, su indicazioni dell'architetto Giorgio Zandegiacomo. Sul lato destro della navata centrale è stato rinvenuto un affresco parietale con lineamenti geometrico-floreali e il volto di Cristo, riconducibile all'iconografia del Volto Santo di Manoppello, datazione fine XVII- metà XVIII sec.d.C.

APERTURA 8:00 - 12:00 / 15:00 - 19:00

SS. Messe	Inverno	Estate
Feriale	Ore 17.30	Ore 19.00
Festiva	Ore 17.30	Ore 19.00